



UNIONE DEGLI STUDENTI

UNIONE DEGLI STUDENTI

Il sindacato studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, ROMA Tel. 06/69770332

www.unionedeglistudenti.it - info@unionedeglistudenti.it

Nota tecnica sulla Finanziaria 2009, conversione in legge con modifiche del decreto fiscale n. 112 recante "disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica tributaria" apparso il 25 giugno 2008 in Gazzetta Ufficiale.

Legge Finanziaria 2009 – Parte relativa alla scuola

Le modifiche del decreto fiscale n. 112 del 25 giugno 2008 convertito in Legge Finanziaria 2009 confermano sostanzialmente la strategia di contenimento della spesa pubblica da parte del Governo Berlusconi in ragione di una **"razionalizzazione delle risorse statali"**.

In realtà si tratta di tagli indiscriminati operati solo ed esclusivamente per assolvere ad una delle tante promesse populistiche della destra nella scorsa campagna elettorale, l'abolizione dell'ICI.

La Manovra economica consiste in un piano triennale 2009-2011 che avrà un costo di 34,8 mld di euro.

Vengono confermate in linea di massima tutte le misure fiscali e gli interventi sul comparto della conoscenza riguardante scuola, università e ricerca, i quali si inseriscono nel quadro complessivo dei tagli alla spesa pubblica.

Tuttavia **vengono inserite delle specificazioni rispetto alle "modalità" e alla "tempistica" con cui verranno attuati gli interventi di revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico.**

Le modifiche sul comparto conoscenza interessano solo ed esclusivamente **l'art. 64** (Disposizioni in materia di organizzazione scolastica) **ai commi 1, 4, 4-bis.**

Art. 64 - comma 1

Viene mantenuto l'innalzamento di un punto il rapporto alunni/docente, di cui l'entrata in vigore viene prevista dal prossimo Anno Scolastico 2009-2010 ma la cui realizzazione viene comunque ipotizzata come eseguibile entro l'anno scolastico 2011/2012 e **viene inserita una postilla che richiama di "tener conto delle necessità relative agli alunni diversamente abili"**.

L'innalzamento di un punto di tale rapporto viene motivato dal Ministro Gelmini come un avvicinamento del sistema scolastico italiano agli standards europei, **ma i sistemi di valutazione del rapporto alunni/docenti nel resto d'Europa non tiene minimamente conto del numero dei docenti di sostegno, dei docenti di religione, della compresenza dei docenti per assolvere il tempo pieno, dei docenti distaccati.** Quindi l'introduzione della postilla è uno specchietto per le allodole in quanto la logica dei tagli **graverà principalmente sul personale docente della scuola primaria (34,7 %) in cui è maggiore la presenza di alunni diversamente abili.**

Art.64 – comma 4 paragrafi d, f-bis, f-ter

Il comma 4 racchiude interventi specifici previsti per la realizzazione della revisione dell'attuale assetto ordinamento, organizzativo e didattico del sistema scolastico: **accorpamento e razionalizzazione delle classi** per un impiego più flessibile dei docenti che provocherà situazioni in cui vi saranno classi composte da un minimo di 32 ad un massimo di 38 con enorme spregio della normativa 626 sulla sicurezza negli istituti



UNIONE DEGLI STUDENTI

UNIONE DEGLI STUDENTI

Il sindacato studentesco

Via IV Novembre 98, 00187, ROMA Tel. 06/69770332

www.unionedeglistudenti.it - info@unionedeglistudenti.it

pubblici (tra cui la scuola) e con gravi conseguenze rispetto all'organizzazione della didattica; **razionalizzazione dei piani di studio e dei relativi quadri orari**, in particolare agli istituti tecnici e professionali che andrà ad incidere sulla possibilità di utilizzo dei laboratori (**parag. d**)

Si fa anche riferimento ad una generica attivazione di non meglio precisati "servizi per una migliore fruizione dell'offerta formativa" ma è ovvio che la stessa viene smantellata dai tagli agli organici (parag. f-bis)

Nel paragrafo f-ter si prevede che lo Stato, le regioni e gli enti locali possano prevedere specifiche misure finalizzate alla riduzione del disagio degli studenti. Il "disagio degli studenti" non può essere derubricato come affare da semplici "misure specifiche" ma sicuramente necessita di un cambiamento totale di intendere l'istruzione e il ruolo della conoscenza come fonte di emancipazione e di cittadinanza dei soggetti in formazione ed anche come volano di sviluppo di un intero Paese.

Art. 64 – comma 4 bis

Il comma 4 – bis inserito durante la conversione in legge del decreto fiscale di fatto ribadisce l'abbassamento dell'obbligo scolastico nei percorsi di istruzione e di formazione professionale in ragione del raggiungimento degli obiettivi della "razionalizzazione dell'attuale assetto strutturale del sistema scolastico" (comma 4) e per "ottimizzare le risorse disponibili". Si prevede infatti che **l'obbligo di istruzione come previsto dal decreto n. 226 dell'ottobre 2005 (obbligo scolastico come diritto – dovere) si assolve anche nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale.**

Considerazioni finali sulla manovra

La manovra economico-finanziaria varata dalle Camere di fatto è lo specchio dell'impostazione populista e neo-liberista dei primi provvedimenti del Governo di destra a guida Berlusconi. Si innalza il carico fiscale (le tasse) dello 0,2 % e si effettuano tagli indiscriminati e generalizzati senza nessun criterio che vanno a colpire soprattutto lo stato sociale, enti locali e ovviamente scuola, università e ricerca.

Una scelta totalmente miope rispetto alle reali esigenze di un 'Italia che, in tutti i parametri europei ed internazionali, **è da anni in forte arretramento dal punto di vista strutturale e didattico** nel sistema complessivo della formazione. L'abbassamento dell'obbligo, il taglio degli organici con l'inevitabile de-qualificazione dell'offerta formativa, la chiusura di strutture scolastiche nei piccoli comuni sono tutte **misure che in parte riproducono lo schema morattiano delle "barriere alla formazione" ma che altresì impongono una rincorsa spasmodica al risparmio che influisce sui servizi** già fortemente intaccati dall'ennesima scure che si abbatte sulle risorse agli enti locali. Gli stessi che secondo il Ministro Gelmini dovrebbero concorrere insieme allo Stato come possibili soggetti in grado di alleviare il "disagio studentesco".

L'implosione imminente del sistema formativo passa per i 7 miliardi e 832 milioni di euro che si decurtano dalla spesa pubblica.

Il problema è che il costo dello smantellamento del ruolo della conoscenza nella società italiana costerà sicuramente di più. E non si tratta di un costo solo ed esclusivamente in denaro.